

Mancano gli uomini e l'addestramento per fronteggiare il nuovo terrorismo

di **Gianni Tonelli***

L'emergenza terrorismo impone scelte rapide all'esecutivo in materia di sicurezza. Abbiamo inviato al premier Renzi una lettera per chiedere, attraverso un decreto urgente del Governo, l'adozione un provvedimento in sei punti che costituisce una proposta minima e irrinunciabile per un Paese che voglia davvero garantire il quieto e sereno vivere dei propri cittadini. Un provvedimento con poca spesa e tanta resa, poche decine di milioni di euro quest'anno.

1) In primo luogo occorre partire dalla gravissima carenza di personale pari a 18.000 operatori nella sola **Polizia** di Stato e di circa 40.000 unità tra tutte le Forze dell'Ordine. Una situazione che pone a livelli debilitativi il sistema della sicurezza. Quest'anno sono previsti 3.000 pensionamenti in **Polizia** e il già penalizzante turn over al 55 per cento è stato ulteriormente limitato dal blocco dei concorsi fino al primo dicembre 2015. Occorre quindi sbloccare le assunzioni e ripristinare il turn over al 100 per cento.

2) Inoltre, occorre dire stop in maniera definitiva alla prossima chiusura di 251 presidi di **Polizia** prevista dalla spending review. Come si fa a pensare di chiudere 70 uffici della **Polizia** postale e delle Comunicazioni visto che i terroristi si passano informazioni e organizzano attentati anche tramite la rete web? E come si fa a ipotizzare la chiusura dei Posti di **polizia** di frontiera proprio oggi che i nostri confini sono maggiormente a rischio infiltrazioni? Per non parlare delle soppressioni di presidi Stradale e Polfer: viaggiare per gli italiani diventerà sempre più pericoloso. Dunque, bisogna fermarsi.

3) Il decreto del Governo deve partire dalle assunzioni. Senza spendere soldi per i concorsi e senza perdere tempo perché abbiamo ragazze e ragazzi già pronti e preparati, occorre soltanto scorrere le graduatorie dei bandi effettuati negli ultimi 5 anni per assumere 1.000 nuovi agenti di **Polizia**.

4) Gravissima è anche la carenza di ufficiali di **polizia** giudiziaria, perché i tagli degli ultimi 10 anni hanno riguardato anche e soprattutto il personale già in servizio. Gli ufficiali di p.g. sono fondamentali per l'intelligence, per le indagini di **polizia** giudiziaria e per la prevenzione di reati come quelli terroristici. Mancano all'appello 9.000 sovrintendenti. Noi chiediamo di accelerare le procedure del "concorso" interno già in svolgimento destinato a "sanare" oltre 7.500 posizioni e destinare altri

2.000 posti allo scorrimento delle graduatorie anche dei concorsi che si sono tenuti in passato.

5) Tra gli ufficiali di **polizia** giudiziaria mancano all'appello anche 14.000 ispettori di **Polizia**, ruolo nevralgico e fondamentale nell'ambito dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. In queste settimane è in svolgimento anche un concorso interno per 1.400 ispettori. Sono circa 7.000 i concorrenti che hanno già superato la prova per quiz. Possiamo ipotizzare un numero di idonei dai 3.000 ai 4.000. Riteniamo pertanto necessario assumere tutti gli idonei del concorso da ispettori.

6) Gli operatori delle Forze di **Polizia** non sono preparati ad attacchi terroristici improvvisi in quanto questi aspetti formativi non sono previsti negli attuali programmi didattici dei corsi di formazione e aggiornamento. In Italia soltanto reparti speciali come Nocs e Gis (poco più di 300 operatori tra **Polizia** e Carabinieri) sono preparati per intervenire in caso di emergenza terroristica. Come sindacato, pertanto, abbiamo messo in piedi un team di esperti istruttori e formatori della **Polizia** di Stato che ha elaborato un dettagliato e articolato documento tecnico che struttura in maniera organica il nuovo C.a.t. - Corso anti terrorismo - dedicato a tutti gli operatori che svolgono controllo del territorio, circa 12.000 agenti di volante e dei reparti Prevenzione criminale. Si tratta di un corso di 6 settimane con moduli operativi teorici e soprattutto pratici di altissimo livello dedicati alle armi e alle tecniche di tiro, agli esplosivi, alle tecniche operative, alla difesa personale, alla guida operativa e dalla difesa nucleare, biologica, chimica e radiologica, unitamente a conferenze specialistiche antiterrorismo.

Siamo convinti che il premier Renzi, non sempre adeguatamente informato dai vertici del **Viminale** sul reale stato dell'apparato della sicurezza nel nostro Paese, saprà valutare con attenzione e intelligenza le nostre proposte. Da adottare con urgenza perché non c'è tempo da perdere.

*** Segretario generale del Sap - Sindacato autonomo di polizia**

